

IVG

Il caso di via privata Grotta a Pietra Ligure, il “proprietario” non si arrende: “Troppe contraddizioni e prove non vagliate”

di **Redazione**

14 Giugno 2021 - 11:07



Pietra Ligure. Nuovo capitolo sul caso di via Privata Grotta a Pietra Ligure, la strada pietrese “ostaggio” di un privato il quale ne rivendica da tempo la proprietà con una lunga battaglia giudiziaria condotta in sede civile, penale e nell’ambito amministrativo, a colpi di denunce, segnalazioni, verbali, ricorsi e contro-ricorsi, oltre a perizie, analisi documentali e catastali: Francesco Galinetto, di Voghera, aveva trasformato la via pubblica in una via privata, con tanto di cartelli e segnaletica, convinto delle sue ragioni.

La vicenda risale al luglio del 2014 quando il privato ha acquistato dal fallimento della società Pietra 2 srl del gruppo Nucera una serie di appezzamenti di terreno, tra cui anche quello di via Privata Grotta (per una cifra irrisoria 3.500 euro), aprendo un contenzioso con il Comune per rivendicare ad uso privato tutta la via pietrese.

Coinvolti nella lunga querelle giudiziale anche una decina di proprietari di immobili e garage, citati in giudizio dallo stesso pensionato di Voghera, che rivendica tutta l’area acquistata dalla procedura fallimentare, per la quale il terreno indicato, da perizia tecnica

e catasto, era catalogato come frutteto, ma in realtà fin dagli anni '70 risultava una strada ad uso pubblico, con condomini, parcheggi, marciapiedi, sottoservizi ed illuminazione (lavori eseguiti nel tempo dallo stesso Comune pietrese).

Dopo i pronunciamenti della giustizia amministrativa, Tar e Consiglio di Stato, che hanno dato ragione all'amministrazione comunale, è arrivata anche la sentenza in ambito civile emessa dal Tribunale di Savona, secondo la quale Francesco Galinetto dovrà risarcire per una cifra complessiva di 100 mila euro il Comune e gli altri condomini citati dallo stesso pensionato

Fino ad ora le sentenze parlano chiaro: via Privata Grotta è una via pubblica, rigettando tutte le pretese di Galinetto.

Nonostante il respingimento delle ingiunzioni del battagliero signore di Voghera, il pensionato non si vuole dare per vinto: "Intanto, assieme al mio legale, ci siamo appellati alla sentenza di primo grado del Tribunale di Savona per quanto riguarda il risarcimento. Abbiamo prove ed elementi a sostegno delle nostre ragioni e le faremo valere nel procedimento di appello".

Ma non solo: carte alla mano, Galinetto ha presentato una formale denuncia per falso in atto pubblico, citando ancora il Comune pietrese: nel mirino del suo nuovo atto una delibera del 2005, che indicava via Privata Grotta come pubblica, ma stando ad una testimonianza di un dipendente comunale nei vari procedimenti sul caso "fino al 2007, anno di lavori di ristrutturazione dell'area, la strada pietrese non sarebbe stata pubblica...", dunque una presunta contraddizione rilevata e messa nero su bianco.

Il pensionato di Voghera ha allegato alla sua denuncia anche una serie fotografie datate e circostanziate sull'evoluzione negli anni della via e delle stesse palazzine condominiali, oltre alla presenza di paletti e catene che non sarebbero in linea con una connotazione propriamente pubblica della strada in questione.

"Abbiamo riscontrato troppe contraddizioni in questa vicenda, a partire da alcune dichiarazioni dei testimoni: ad esempio si parla che la via era soggetta a pubblico accesso fin dal 1971, in seguito si dice "Non so... Non ricordo...". Per questo non mi arrendo e voglio andare fino in fondo a questa vicenda, anche perchè fino ad ora certe prove documentali non sono state vagliate a dovere" conclude il pensionato di Voghera.